

## A I L E T T O R I .



**T**OLOMEO, eccellentissimo matematico, fu ne i tempi d' Antonino Pio Imperatore, intorno à 140 anni dopo l'auenimento di CRISTO, Signor nostro, et fu della città d' Alessandria in Egitto, oue in quei tempi fioriuano molto gli studij delle scienze, & era molto in uso la lingua Greca. Nella quale questo stesso Autore scrisse, oltre à questo libro di Geografia, la sua gran Compositio-

ne, che poscia con voce meza Barbara, ò Araba, & meza Greca, fu chiamata *Almagesto*, con alcun' altre opere pur d' *Astrologia*, ò di *Matematica*, che van tutte comprese con quel volume. L'intention sua in questo Trattato di Geografia fu di scriuere, ò insegnare il modo di far la descrizione di tutto il mondo, così in corpo, ò forma rotonda, ò sferica, come in piano. Il che egli inquanto alla teorica fa nel primo lib. ancorche per certo di *XXIII* Capitoli, che sono in esso, i *XIII* si stendono in dimostrare ò riprendere alcune cose di Marino Tirio, che allora doueua essere in molta stima, et tener Tolomeo in quella gelosia del principato, in che alcuni anni dauati à lui Eratostene hauea tenuto Strabone, che pur tanto ua ripredendo in ogni minutezza con molti fogli.

Ora questo volume era già stato tradotto di Greco in Latino più d' una volta, et poscia di Latino in Italiano, ma certamente, ò perche forse in quei tempi hebbero i testi Greci molto incorretti, ò per qual si voglia altra cagione, si vede chiaro, che in moltissimi luoghi di molta importanza è stato non così bene inteso, ò tradotto come conueniu. Et hauendolo dapoi più d' un bello ingegno voluto esporre, ò dichiarare, si vede, che in quei luoghi, che più importauano, essi quasi tutti ò se ne passano via in silenzio, ò gli espongono molto diuersamente da quello, che i più intendenti posson conoscere che sia stata la vera mente dell' Autore. Io adunque ho procurato non solamente di tradurlo dal testo Greco con ogni diligenza, & d' esporlo in tutti i luoghi suoi più difficili, ma ancora di venir per tutto aggiungendoui quelle cose, che mi son parute utili et necessarie, parte non dette, & ancora (per parlar' ingenuamente) parte non sapute da Tolomeo, non essendo ancora in quei tempi suoi ridotta questa nobilissima professione alla perfettion sua. Ma perche tutto questo potranno i giudiciosi Lettori venir conoscendo da se medesimi, io dirò qui solamente, come à beneficio de gli studiosi in queste mie fatiche mi son valuto di tutto quello di buono, che era da tutti gli altri stato scritto fin qui sopra questo Autore, in ciascuna lingua, risecadone il superfluo, correggendo quello, che manifestamente mi pareua mal detto, & aggiungendoui per tutto, quant' ho saputo di luogo in luogo. Onde potrete ageuolmente conoscere, che questo libro sia ora in tal termine, che vi resti forse poco più che desiderare in quanto à se stesso. Ma essendo il modo tanto mutato da quello, che era ne' tempi suoi, viene la maggior parte de' luoghi particolari da lui descritti ad esser come annullata. Et però, quant' unque ancor' in questo si sia sopplito quanto s' è potuto, et fatte nuoue Tavole, et altri:

a i n t i,